
Friuli-V.G. Crescono i progetti di filiera **Per valorizzare l'hi-tech due poli delle tecnologie digitali ed elettroniche**

■ Nel Friuli-Venezia Giulia stanno prendendo corpo due filiere destinate a valorizzare il settore delle tecnologie digitali e quello delle tecnologie elettroniche pervasive.

Il primo distretto, in fase più avanzata di realizzazione, è stato promosso dai comuni di Udine, Tavagnacco e Reana del Rojale, territori in cui risultano insediate 394 sedi d'impresa attive nel settore, il 21,7% di quelle operanti in regione. La creazione

dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (Asdi) dovrebbe avvenire entro tre mesi.

È ancora sottoposto a istruttoria da parte della Regione autonoma, invece, il progetto di realizzazione di un distretto delle tecnologie elettroniche che coinvolgerà i comuni di Amaro, Bordano e Buja. Volano dell'iniziativa, in questo caso, è l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont).

Marina Torrisi ▶ pagina 7

Industria. In rampa di lancio due poli regionali destinati alle tecnologie digitali ed elettroniche

Distretti hi-tech pronti al via

Progetti indirizzati alle Pmi del Medio Friuli e dell'area montana

Marina Torrisi

UDINE

Stanno prendendo corpo, in Friuli-Venezia Giulia, i primi distretti dedicati esclusivamente alle alte tecnologie, specchio dell'incremento costante del numero di aziende presenti impegnate nell'hi-tech. Due le filiere in corso di aggregazione: una, in fase più avanzata, dedicata alle tecnologie digitali, l'altra, da perfezionare, relativa alle tecnologie elettroniche pervasive.

Risale allo scorso febbraio il via libera della Regione al Distretto delle tecnologie digitali, promosso dai comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale in collaborazione, tra gli altri, con la Camera di commercio di Udine, il Consorzio Friuli Innovazione, e l'ateneo friulano.

Al parere favorevole dell'ente territoriale (espresso con la delibera di Giunta n. 337/08), ha fatto seguito, lo scorso giugno, l'inaugurazione dei nuovi locali acquisiti da Friuli Innovazione nell'ambito del distretto. Un taglio del nastro che ha costituito, nei fatti, il punto di partenza della filiera. Per la piena operatività si dovrà attendere però la creazione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale (Asdi) «che dovrebbe avvenire - spiega il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta - entro tre mesi al massimo».

Il progetto, partito un paio di anni fa, prende spunto da uno studio di fattibilità che ha restituito il ritratto di un territorio altamente specializzato nei settori dell'Information Technology: dall'elaborazione elettronica dei dati alla realizzazione di software fino alla consulenza informatica e alle attività di manutenzione. Nei tre comuni risultano infatti insediate 394 sedi d'impresa attiva, che rappresentano il 21,7% di quelle operanti in regione, dislocate su una superficie complessiva di oltre 90 chilo-

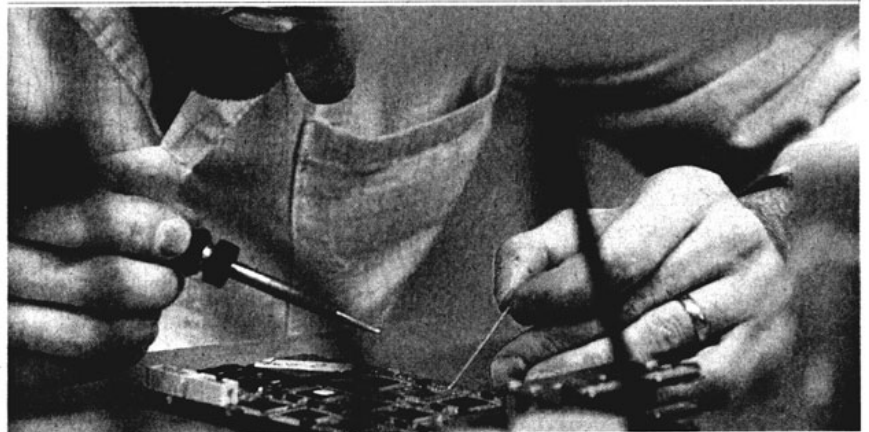
metri quadrati.

Il progetto relativo a un Distretto delle tecnologie elettroniche pervasive dovrebbe a sua volta svilupparsi nelle aree montane, concentrandosi attorno ai comuni di Amaro, Bordano e Buja. Un comparto, questo, che abbraccia ambiti anche molto diversi tra loro, e comprende tanto la fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, quanto la costruzione di macchine per ufficio, di sistemi informatici, fino alle macchine per il controllo dei processi industriali e alle microtecnologie. Sono 1.282 le sedi d'impresa complessive che operano in questi settori in regione; con un'alta concentrazione nella provincia di Udine in cui risultano localizzate 555 unità, pari al 43% sul totale.

Secondo quanto risulta a «Il Sole-24 Ore NordEst» è stata presentata nei primi mesi del 2008 domanda agli organi regionali per l'approvazione ufficiale della filiera. L'iniziativa, che farebbe capo ad Agemont (l'Agenzia sul tema ha preferito mantenere il riserbo) sarebbe in fase istruttoria.

A quanto si apprende, l'idea del distretto sarebbe nata sulla scia di un progetto sviluppato dalla stessa Agemont e relativo alla creazione di una filiera dell'elettronica e dell'Ict. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo del comparto produttivo, partendo da una mappatura delle aziende del settore Ict, per arrivare alla progettazione di un laboratorio ad Amaro relativo alla tematica delle tecnologie elettroniche pervasive. Il progetto, di durata triennale (2006-2009), prevede un finanziamento regionale pari a 250 milioni euro per ciascuna annualità e ha coinvolto finora 22 aziende del settore dislocate nelle aree montane per un fatturato complessivo pari a 250 milioni.

Settore in crescita



2.353

Unità attive nell'informatica
Nell'arco di una decina d'anni il comparto è cresciuto in regione del 18%, segno dell'interesse dell'imprenditoria verso il comparto dell'alta tecnologia.

2

I distretti programmati
Per fare sistema nel settore è in corso di costituzione una filiera delle tecnologie digitali e una relativa alle tecnologie elettroniche pervasive.

394

Imprese dell'Ict
Si tratta delle aziende attive nell'area di 92,36 ettari su cui insisterà il distretto delle tecnologie digitali, il 21,7% di quelle operative in regione.